

## Adunanza del 2 Dicembre 1926

Presiede il Presidente, On.le Gatti.

Sono presenti i consiglieri Tetratti, Rossoni, Sednik e Rosmini.

È giustificata l'assenza del consigliere Indri.

Aperta la seduta, viene approvato il verbale della precedente adunanza, tenuta il 3 novembre u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

### 1° Investimenti patrimoniali

a) Mutuo richiesto dal R. Istituto Industriale di Cerni

Il Presidente riferisce che il R. Istituto Industriale di Cerni, per provvedere alla ultimazione dei locali scolastici ed allo impianto della fonderia di ghisa ed acciaio, ha chiesto allo Istituto un mutuo di un milione, per la durata di 50 anni, al saggio del 6,50%, da rimborsare con la cessione di una parte del contributo statale assegnato alla scuola in base ai R.R. D.D.

15 maggio 1924 N. 747, e 28 maggio 1925 N. 1190. Fa rilevare il Presidente che, per effetto di tali decreti, il contributo annuo dello Stato, stabilito dal Ministero dell'Economia Nazionale nello autorizzare la fondazione di uno Istituto industriale, viene approvato un regio decreto, ed iscritto nel bilancio annuale di previsione della spesa. Ed i mutui che le Scuole sono autorizzate a contrarre per lo ampliamento e lo arredamento dei locali vengono autorizzati con decreto ministeriale previo accertamento che il bilancio delle Scuole stesse presenti margine sufficiente per lo ammortamento. Il Ministero, col suo decreto, si impegna a corrispondere direttamente allo Istituto mutuante la parte di contributo ad esso ceduta dalla Scuola mutuataria; e l'art. 10 del Decreto 28 Maggio 1925 stabilisce che "i contributi del Governo continueranno ad essere pagati nella misura e per il tempo necessari a soddisfare agli obblighi ed agli impegni derivanti dalla gestione della Scuola".

La "

L'operazione onde trattasi appare dunque sufficientemente garantita.

Ma il Presidente ritiene opportuno che la durata sia limitata a soli 30 anni, e che il saggio d'interesse non sia inferiore a 6.75% annuo.

Il Comitato,

Approva la relazione del Presidente, ed accoglie le conclusioni,

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che al R. Istituto Industriale di Berni sia concesso il mutuo richiesto di L. 1.000.000, per la durata di trenta anni, al saggio annuo netto del 6.75% - -

b) Proposta di acquisto del palazzo delle "Assicurazioni d'Italia" in via Vittorio Veneto a Roma -

Il Presidente riferisce che la Società "Le Assicurazioni d'Italia" è proprietaria, in via Vittorio Veneto, di un'area di mq. 1.150, adiacente all'altra di proprietà del

nostro Istituto e sulla quale fu iniziata, nella seconda metà del 1925, la costruzione di un palazzo che si presume potrà essere ultimato nel marzo del prossimo anno.

Talché la Società proprietaria ha manifestato l'intendimento di alienare la detta sua proprietà entrando, a tale scopo, in trattative con l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, il quale, nel luglio scorso, si dichiarava disposto a trattare l'acquisto, nello stato in cui trovavasi la costruzione, sulla base di 6 milioni di lire, e sembrato opportuno esaminare la possibilità che l'acquisto stesso fosse effettuato invece dal nostro Istituto.

Il Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, ing. Cipriani, che ha redatto all'uopo i necessari accertamenti, conclude attribuendo all'area il valore di L. 2.600 al mq. e alla costruzione quello di L. 200 il mc., talché a palazzo ultimato, il prezzo di costo totale dell'immobile dovrebbe essere di L. 7.728.000.:

Analizzato poi dal lato del reddito, e detratto il 12 per cento sugli introiti a titolo di spese, l'Ing. Cipriani, capitalizzando il reddito netto al tasso del 7,10% conclude per un valore di Lire L. 7.700.000, la quale cifra è stata confermata dal Comitato tecnico.

Dato però che il nostro Istituto dovrebbe acquistare il palazzo nelle condizioni in cui trovasi al 30 novembre 1926, il perito ritiene che la somma da sborsare allo stato attuale sia di sole L. 5.710.000, mentre le residue Lire L. 1.990.000. dovrebbero essere successivamente erogate per poter ultimare lo stabile e metterlo quindi in reddito.

Il Comitato,

Notte le comunicazioni del Presidente, ritenuta la convenienza dello acquisto di cui trattasi,

delibera di proporre al Consiglio che sia data facoltà al Presidente di procedere allo acquisto del palazzo delle "Assicurazioni d'Italia" in corso di costruzione.



ne, e sia autorizzata la spesa di Lire  
 L. 7.700.000 da pagarsi per L. 5.700.000 subito  
 alle "Assicurazioni d'Italia", e per Li-  
 re 1.990.000 da erogarsi in seguito, per  
 ultimare la costruzione e mettere  
 in reddito lo stabile.

c) Trasmutamento di buoni del  
tesoro novennali, da nominativi  
al portatore ~

Il Presidente riferisce che lo Istit.  
 tuto possiede buoni del Tesoro novennali  
 5%, nominativi, per un valore nomi-  
 nale di L. 26.838.500. Essendo detti buo-  
 ni passati a far parte del patrimo-  
 nio della Gestione dei rischi di guerra  
 in navigazione, e gestioni annesse, essi  
 devono esser trasferiti alla Cassa Depo-  
 siti e Prestiti.

E quindi necessario che il Consiglio  
 di Amministrazione autorizzi la loro  
 conversione in titoli al portatore.

Il Comitato, udite le comunicazio-  
 ni del Presidente,

Delibera di proporre al consiglio di amministrazione che autorizzi la conversione indicata, secondo lo schema di deliberazione apprestato.

### 1) Proroga del mutuo concesso ai coniugi Gasparri

Il Presidente ricorda che nel marzo 1925 fu concesso ai coniugi Bonmaso e Giulia Gasparri un mutuo di L. 1.500.000, garantito con ipoteca sul palazzo di loro proprietà situato in Roma, piazza Campitelli, il cui valore fu stabilito in L. 3.000.000, per la durata di sei anni, al saggio di interesse del 6,50%. La prima rata di interessi e di ammortamento fu pagata nello scorso marzo, sicché il mutuo è attualmente ridotto a L. 1.287.647,50.

Ora i mutuatari, per avere il vantaggio della proporzionale riduzione della quota annua di ammortamento, hanno chiesto allo Istituto di voler stabilire in 20 anni la durata complessiva della operazione dichiarandosi disposti ad accet-

fare un aumento del saggio d'interessi, in corrispettivo del beneficio richiesto.

La commissione finanziaria ha espresso, in massima, parere favorevole purché risultassero soddisfacenti le informazioni sulla attuale situazione finanziaria dell'Avv. Gasparri. Le indagini svolte dallo Ufficio Patrimoniale hanno dato esito favorevole e quindi il Presidente propone che la domanda sia accolta, e che il saggio d'interessi sia elevato alla misura del 7,50% netto.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che, in accoglimento della loro domanda, i coniugi Gasparri siano autorizzati a restituire la somma ancora da essi dovuta in 19 annualità costanti posticipate, comprensive di capitali e di interessi, in ragione del 7,50% netto annuo, decorrenti dal 28 marzo 1926.

e) Divisione del mutuo concesso alla Società immobiliare e mobiliare Tuscolana ~

Il Presidente ricorda che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel giugno 1925 fu concesso alla Società Immobiliare e Mobiliare Tuscolana un mutuo di L. 1.100.000 = garantito con ipoteca sullo stabile di sua proprietà, in Frascati, denominato palazzo Affroni, e su una piccola zona di terreno adiacente. Il saggio di interesse fu convenuto nella misura del 6,50%, e la durata del mutuo in venticinque.

La Società mutuataria, avendo in animo di rivendere a lotti lo stabile dato in garanzia, ha ora chiesto all'Istituto che sia consentito il frazionamento del mutuo in tante quote da addebitarsi a ciascuno dei 37 acquirenti, ed il relativo frazionamento della ipoteca.

Il Presidente ricorda che, al momento della operazione, lo stabile fu valutato dallo Ing. Cipriani in L. 2.000.000 complessive; ed avverte che il piano di realizzazione del mu-

suo, ora presentato dalla Società, è stato approva-  
 to dallo stesso ingegnere Cipriani, Diret-  
 tore dello Istituto Nazionale Immobiliare.  
 In base ad esso la Società dovrebbe resti-  
 tuire subito la piccola somma di li-  
 re 1.800. La Società stessa dichiara poi  
 che alcuni degli acquirenti sarebbero di-  
 sposti a rimborsare in breve tempo par-  
 zialmente o totalmente il loro debito. E  
 poiché in considerazione di tale circostan-  
 za l'affare può presentarsi vantaggioso  
 il presidente propone che sia accolta  
 la domanda della Società Buscolana,  
 purché nel complesso della operazione lo  
 Istituto possa avere subito il rimborso  
 di almeno L.100.000.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,  
 Delibera di presentare al Consiglio di  
 Amministrazione, con parere favorevole,  
 la domanda della Società Immobiliare  
 e Affari Buscolana, e la proposta del  
 Presidente. -

f) Restituzione parziale del mutuo concesso alla Società Agricola Fondiaria Umbra.

Il Presidente ricorda che nel dicembre 1925 fu concesso alla Società anonima Fondiaria Umbra (S. et. F. U.) con sede in Roma, un mutuo di L. 4.000.000, garantito con ipoteca sopra una tenuta situata in territorio di Foligno e di Montefalco, denominata base Vecchie. La Società mutuataria ha ora intenzione di vendere due distinte parti della tenuta rispettivamente al marchese Adriano Calocci ed al sig. Costanzo Fontecorvi, mantenendo in sua proprietà la parte residua; ed ha quindi chiesto all'Istituto che voglia consentire il frazionamento della ipoteca in modo che parte di essa sia trasferita sulle proprietà del marchese Calocci, e di accettare la restituzione di una quota del mutuo, consentendo la cancellazione della ipoteca dalla proprietà del sig. Costanzo Fontecorvi.

Nella perizia a suo tempo eseguita dal

tecnico di fiducia Ing. Luigi Fiorentini il valore complessivo della tenuta fu stabilito in L. 10.000.000. L'incarico di identificare e valutare le parti che devono essere vendute è stato invece conferito al Geometa Ercole Stegione di Fabriano, il quale, in relazione alla perizia Fiorentini, ha concluso attribuendo alla proprietà Babocci il valore di L. 2.850.000, alla proprietà Tontecorvi il valore di L. 1.075.000, e alla residua proprietà S. C. F. U. il valore di L. 6.075.000. Il mutuo dovrebbe perciò essere ripartito per L. 1.140.000. al Marchese Babocci, per L. 2.430.000 alla S. C. F. U. e le restanti L. 430.000 attribuite alla parte da acquistarsi dal Tontecorvi, dovrebbero essere restituite subito.

L'accoglimento della richiesta si presenta vantaggioso sia in considerazione delle ottime informazioni avute sul conto del Marchese Babocci, sia per la restituzione immediata della quota di L. 430.000 che potrebbe essere consentita oltre il pagamento degli interessi in corso, anche con l'aggiunta di una semestralità.

d'interessi a titolo di premio per l'Istituto.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,  
 Delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta della Società Agricola Fondiaria Umbra. -

o o

g) Quietanza e cancellazione di ipoteca sul Fondo del Sig. Mussso Antonio, socio della Cooperativa "La Minerva", ~

Il Presidente riferisce che nel dicembre 1916 il Sig. Antonino Mussso, socio della Cooperativa Edilizia "La Minerva", si accollì la quota di L. 32.200 - sul mutuo consentito dall'Istituto alla Cooperativa, obbligandosi ad estinguerla in trentacinque anni, ma riservandosi la facoltà di pagare il debito anche in un termine più breve. Valendosi di tale facoltà, egli chiede ora di restituire la somma ancora dovuta. Nulla ostando a tale richiesta, ec

corse rilasciare la relativa quietanza, e consentire la cancellazione degli annotamenti ipotecari eseguiti a garanzia del mutuo. Ed il Presidente chiede al Comitato le necessarie facoltà

Il Comitato,

sentita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza:

1° a rilasciare al sig. Effuso Ataninno, socio della Cooperativa Edilizia "Le Spinerva...", regolare atto di quietanza per l'avvenuta estinzione del mutuo di L. 32.200. di cui all'istrumento per Notaio St. Venuti in data 23 dicembre 1916.

2° a consentire che il Conservatore delle Ipoteche di Roma, faccia, senza sua responsabilità, annotamenti sui suoi registri dichiarando che dalle sottodescritte ipoteche rimane liberata la casa posta in Roma sul Colle Monteverde di piani due e vani 20 con annesso terreno della superficie di mq. 430,50 e cioè il lotto sociale n. 41, distinte in catasto alla mappa 57 col n. 506 del quale fa parte

confinuante a Nord con la via Federico  
Corre, ad Est con la via Alessandro  
Toceri, a Sud col lotto sociale n° 69,  
ad Ovest con l'altro lotto sociale  
n° 72; quale casa fu dalla società  
Cooperativa "La Minerva", venduta al  
Sig. Effurro con l'istrumento sopra  
citato del 23 dicembre 1916:

Descrizione delle ipoteche:

a) 25 febbraio 1909 Reg. Gen. d'ord. Vol.  
376 n. 1401, e particolare vol. 1538 n. 342  
per L. 145.000; già profitto di Regina Effurro  
e fu suo e Guendalina ed Olga Consorti  
fu Gaspare, dipendente da rogito Bran-  
ghetti di Roma 14 febbraio 1909, poscia  
a profitto della Cassa Mutua Tensioni  
di Bovino, per surroga in data 27 ottobre  
1909 n° 7009 Reg. Gen. d'ord. e Vol. 76 n. 2053,  
registro annotamenti, in base ad atto Gar-  
roni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909 -  
ed ora trasferita a favore dell'Istituto  
Nazionale delle assicurazioni per surroga  
in data 19 gennaio 1916 reg. gen. Vol. 506 n° 397.  
e Reg. Ann. Vol. 85 n° 122, in base ad at-  
to Germano di Casalborgone 25 settembre

e 19 dicembre 1915;

b) 5 Marzo 1909 Reg. Gen. d'ord. vol. 371 n. 1624 e particolare volume 1559 n. 412 per L. 55.400, di cui L. 45.000 capitale e L. 10.400 accessori, già a profitto di Martino Colombo Ventini di ignoti, dipendente da rogito Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909, poscia a profitto della detta Cassa Effetua, per surroga in data 27 ottobre 1909 N. 7008 Reg. Gen. d'ord. vol. 76 N. 2052 del Reg. etim. in base ad atto Garroni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 398, e reg. etim. vol. 84. N. 123 in base ad atti Germano di cui sopra.

c) 22 settembre 1909 Reg. Gen. d'ord. vol. 385 N. 6569 e particolarmente vol. 1552 n. 1704 per L. 242.000 e cioè L. 210.000 capitale e L. 32.000 accessori, già a profitto della Cassa Effetua, dipendente da rogito Garroni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga

in data 19 Gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 335 e Reg. Ann. Vol. 84 n. 60 in base ad atti Germano di cui sopra:

d) 14 febbraio 1910 Reg. Gen. d'ord. Vol. 392 n. 10622 e particolare Vol. 1561 n. 240 per L. 90.000 di cui L. 75.000 capitale e L. 15.000 accessori già a profitto della detta Cassa Mutua, dipendente da rogito Venuti di Roma 12 febbraio 1910, ed ora trasferita a favore dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 402, e reg. ann. Vol. 84 n. 127 in base ad atti Germano di cui sopra.

e) 21 luglio 1910 Reg. Gen. d'ord. Vol. 400 n. 5424 e particolare Vol. 1542 n. 1321 per L. 1.400.000 di cui L. 1.215.000 capitale e L. 185.000 accessori, già a profitto della detta Cassa Mutua dipendente da rogito Sicini di Torino 30 Giugno 1910, ed ora trasferite a favore dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 Gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 404 e Reg. Ann. Vol. 84 n. 129 in base ad atti Germano

no di cui sopra:

f) 26 Ottobre 1915 Reg. Gen. di ord. Vol. 501 n. 4028 e particolare vol. 1696 N. 1695 per L. 1.171.000 - di cui L. 1.000.000 - capitale e L. 171.000 - accessori (poi ridotta alla somma di L. 600.000 - di cui L. 500.000 capitale e L. 100.000 accessori, come da annuamento del 25 gennaio 1917 n. 313 vol. 85 N. 197, in base ad atto et. Venuti del 9 novembre 1916) già a profitto della Cassa Effettua, dipendente da rogito Ticcini di Torino 16 maggio 1913 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 3 settembre 1916 Reg. Gen. Vol. 506 N. 5761 e Reg. Ann. Vol. 85 N. 1811 in base ad atti Germano di Casalbore di cui sopra.

3° a consentire inoltre che lo stesso Conservatore delle ipoteche di Roma cancelli, senza sua responsabilità gli annotamenti fatti in margine alle suddescriette sei ipoteche a carico di Efumo Antonino, e precisamente risultanti ai rispettivi numeri.

Lo autorizza inoltre a rilasciare le

altre dichiarazioni che riterrà opportune per l'esecuzione della presente deliberazione.

b) Quietanza e consenso per cancellazione di ipoteche a carico del fondo del Cav. Cassani, socio della Cooperativa "La Minerva".

Il Presidente ricorda come nell'aprile del 1925 il Cav. Cassani socio della cooperativa edilizia "La Minerva", si accollò la quota di L. 16.409,75 sul mutuo accordato dallo Istituto alla cooperativa medesima, obbligandosi ad estinguere in cinque anni, ma riservandosi la facoltà di pagare il suo debito in un termine più breve. Valendosi appunto di tale facoltà egli chiede ora di restituire la intera somma ancora dovuta all'Istituto.

Non essendovi eccezioni da sollevare al riguardo, occorre rilasciare la relativa quietanza, e consentire la cancellazione delle ipoteche iscritte sugli immobili offerti in garanzia. Ed il Presidente chie

de al Comitato le necessarie autorizzazioni.

Il Comitato,

sentita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza:

1°) - a rilasciare al Cav. Massimo Casarini fu Guglielmo; socio della Cooperativa edilizia "La Effimera" regolare atto di quietanza per l'avvenuta estinzione del mutuo di L. 16.409.75 di cui all'istrumento per notar et. Venuti in data 3 Aprile 1925.

2°) - a consentire che il Conservatore delle Spese di Roma, faccia senza sua responsabilità, annotamenti sui suoi registri dichiarando che dalle sottodescritte ipoteche rimane liberato l'appezzamento di terreno posto in Roma sul colle Monteverde in angolo delle Vie Giacinto Albini e Aurelio Saffi, lottizzato dalla detta Cooperativa col N. 12 - , distinto in catasto alla mappa 57. coi n. 630-631-606 dei quali fa parte, della superficie totale di mq. 468,85 confinante coi Sgg. Caffelli e Romano e con le Vie Giacinto Albini e Aurelio Saffi; quale fondo fu

dalla ripetuta cooperativa "La Minerva",  
venduto al Cav. Cassani con l'istruimento  
sopra citato del 3 aprile 1925.

Descrizione delle ipoteche.

a) 25 febbraio 1909 Reg. Gen. d'ord. Vol.  
376 n. 1401, e particolare vol. 1538 n. 342  
per L. 145.000, già profitto di Regina  
Merluzzi fu Pio, e Guendalina ed Ol-  
ga consorte fu Gaspare, dipendente  
da rogito Evangelisti di Roma 14 feb-  
braio 1909, poscia a profitto della  
Cassa Effettua Pensioni di Torino, per sur-  
roga in data 27 ottobre 1909 n. 7009 Reg.  
Gen. d'ord. e Vol. 76 n. 2053, registro annota-  
menti in base ad atto Garroni Giuseppe  
di Roma 21 settembre 1909 ed ora tra-  
sferita a favore dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni per surroga in data 19  
Gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 597 e Reg.  
Ann. Vol. 85 n. 122, in base ad atti Ger-  
mano di Casalborgone 25 settembre e 19 Di-  
cembre 1915;

b) 5 marzo 1909 Reg. Gen. d'ord. Vol. 377  
n. 1624 e particolare Vol. 1539 n. 412 per  
L. 55.400, di cui L. 45.000 capitale e L. 10.400

accessori, già a profitto di Martino Bobom-  
to Ventini di ignoti, dipendente da rogito  
Brangelisti di Roma 13 febbraio 1909, poscia  
a profitto della detta Cassa Effettua, per sur-  
roga in data 24 Ottobre 1909 n. 7008, Reg.  
Gen. d'ord. e Vol. 46 n. 2052 del Reg. Anm. in  
base ad atto Garroni Giuseppe di Roma  
21 Settembre 1909, ed ora trasferito a favo-  
re dell'Istituto Nazionale delle Assicura-  
zioni per surroga in data 19 Gennaio 1916  
Reg. Gen. Vol. 506 n. 398, e Reg. Anm. Vol. 84  
n. 123, in base ad atti Germano di cui  
sopra.

c) 21 Settembre 1909 Reg. Gen. d'ord. Vol.  
385 n. 6569 e particolare Vol. 1552 n. 1704  
per L. 242.000 e cioè L. 210.000 capitale e  
L. 32.000 accessori, già a profitto della  
detta Cassa Effettua, dipendente da ro-  
gito Garroni Giuseppe di Roma 21 Settem-  
bre 1909 ed ora trasferito a favore  
dell'Istituto Nazionale delle Assicura-  
zioni per surroga in data 19 Gennaio  
1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 335 e Reg. Anm.  
Vol. 84 n. 60 in base ad atti Germano di  
cui sopra;

d) 14 Febbraio 1910 Reg. Gen. d'ord. Vol. 392 n. 10622 e particolare Vol. 1561 n. 240 per L. 90.000 di cui L. 45.000 capitale e L. 45.000 accessori già a profitto della detta Cassa effutua, dipendente da rogito Venuti di Roma 12 Febbraio 1910, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni per surroga in data 19 Gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 402, e reg. an. Vol. 84 n. 127 in base ad atti germano di cui sopra.

e) 21 Luglio 1910 Reg. Gen. d'ord. Vol. 400 n. 5424, e particolare Vol. 1572 n. 1321 per L. 1.400.000 di cui L. 1.215.000 capitale e L. 185.000 accessori, già a profitto della detta Cassa mutua dipendente da Rogito Tuccini di Corino 30 Giugno 1910 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 n. 404 e Reg. Ann. Vol. 84 n. 129, in base ad atti germano di cui sopra.

f) 26 Ottobre 1915 Reg. Gen. d'ord. Vol. 501 n. 7028, e particolare vol. 1696 n. 1695, per L. 1.171.000, di cui L. 1.000.000 capitale e L. 171.000 accessori. Poi ridotta alla somma di lire

600.000, di cui L. 500.000 capitale e L. 100.000-  
 accessori come da annotamento del 25  
 Gennaio 1917 n. 313 Vol. 85 n. 197, in base  
 ad atto A. Venuti del 9 novembre 1916)  
 qui a profitto della detta Cassa Effettua  
 dipendente da rogito Ficini di Borino  
 16 Maggio 1913 ed ora trasferita a favo-  
 re dell'Istituto Nazionale delle Assi-  
 curazioni per surroga in data 3 Settem-  
 bre 1916 Reg. Gen. Vol. 516 n. 5761 e Reg.  
 ann. Vol. 85 n. 1811, in base ad atti Ger-  
 mano di Casalborgone di cui sopra.

Lo autorizza inoltre a rilasciare  
 le altre dichiarazioni che riterrà appor-  
 tune per l'esecuzione della presente  
 deliberazione.

### i) Svincolo di cauzione di ex Agenti Generali ~

Udite le comunicazioni del Presidente;  
 Considerato l'esito degli accertamenti  
 fatti dal Servizio Contabilità circa la re-  
 golare chiusura delle questioni già tenute  
 dal Sig. Serralesandri Giuseppe quale Agen-  
 te Generale per Tavia e dal Reg. Binda  
 Michelini quale agente Generale per Padova;

Considerato che sono stati definiti gli accordi col Comm. Oscar Boggio per la liquidazione di ogni pendenza relativa al suo mandato come agente generale per Porino;

Ritenuto che nulla osta alla liberazione delle cauzioni prestata dai detti tre ex agenti generali a garanzia delle rispettive gestioni;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato lo scioglimento delle cauzioni medesime. -

## 2. Organizzazione ~

### a) Agenzia Generale di Ferrara ~

Il Presidente comunica che il titolare della Agenzia Generale di Ferrara ha rassegnato il 30 Novembre u. s. le dimissioni da Agente Generale. La reggenza della Agenzia sarà assunta da uno Ispettore.

Il Comitato prende atto.

### b) Agenzia Generale di Padova ~

Il Presidente riferisce che, in seguito

alla avvenuta nomina ad Ispettore di  
 zona compartimentale del sig. Gaetano  
 Costa, coagente Agenzia Generale di  
 Padova, questa, dal 1° dicembre ext.,  
 rimane affidata al solo D.<sup>o</sup> Emiliano  
 Bondesan.

Il Comitato prende atto.

### c) Agenzia Generale di Pavia

Il Presidente comunica che l'on. Romano  
 Bisi, chiamato all'alta carica di sottosegre-  
 tario di Stato, ha rassegnato le dimissioni  
 da supplente per l'Agenzia Generale di Pavia,  
 ed è stato riconosciuto in sua vece, come suo  
 supplente, il sig. Giuseppe Ferrabianchi.  
 Fermo restando tutte le altre condizioni  
 del Capitolato e della lettera di nomi-  
 na, è stato stabilito che la disdetta data  
 al titolare ed al supplente, come pure le  
 dimissioni rassegnate da uno di essi per qual-  
 siasi ragione, renderanno libera la Direzio-  
 ne Generale di procedere come meglio cre-  
 derà nei riguardi di entrambi, e di assegua-  
 re a chi meglio crederà, con effetto imme-  
 diato, la gestione della Agenzia Genera-

le

Il Comitato prende atto -

1) Frazionamento della Agenzia Generale di Catanzaro e creazione della Agenzia di Cotrone-Gerace

Il Presidente riferisce che già da tempo la Direzione Generale si proponeva di frazionare l'Agenzia Generale di Catanzaro per creare a Monteleone ed a Cotrone due nuove Agenzie, allo scopo precipuo di meglio fronteggiare la concorrenza che in quella provincia ottiene risultati maggiori di quelli dell'Istituto; ed anche per premiare, assumendoli come Agenti Generali, due abiliissimi produttori, si da dimostrare che lo Istituto intende continuare nella linea di condotta intrapresa per la valorizzazione dei migliori elementi produttivi. Per il momento non è possibile provvedere per Monteleone Calabro, mentre si presenta fino da ora la opportunità di costituire l'Agenzia Generale di Cotrone, staccando questo circondario dalla provincia di

Calanzaro, ed aggregandovi il circondario di Gerace della provincia di Reggio Calabria, che confina col precedente, ciò che può farsi senza altro, essendo ancora la Agenzia di Reggio gestita in economia.

Il Presidente fa rilevare che la nuova Agenzia Generale avrà buone possibilità di produzione, dovendo il circondario di Cotrone, e specialmente la città, assumere sempre maggiore importanza, tanto più quando saranno ultimati gli impianti dei Laghi Sibani; e potendosi meglio sfruttare le possibilità del circondario di Gerace, poiché quasi tutta la produzione della Agenzia di Reggio Calabria, è ora raccolta negli altri due circondari di Reggio e di Taurianova.

Come Agente Generale per Cotrone il Servizio Organizzazione ha proposto il sig. Paolo Lauria, già produttore delle Sottilezze, e poi Ispettore produttore, sul conto del quale ha molto favorevolmente riferito lo S. Ispettore De Franchis.

Alla nuova Agenzia dovrebbe essere riferito un minimo di produzione di

quattro milioni, diminuendo di un milione e mezzo quello di Catanzaro e di un milione quello di Reggio. Le altre condizioni della concessione sarebbero le seguenti:

Concorso, per il primo anno, di L. 750 mensili, qualora l'agenzia raggiunga il minimo imposto - Cauzione L. 15.000 - Eventuale sovrapprovvisione per automobile, 4% - Trovati-gioni ed altre condizioni: quelle normali.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il frazionamento delle Agenzie di Catanzaro e di Reggio Calabria e la creazione della Agenzia Generale di Botrone, da concedersi al Signor Paolo Lauria, alle condizioni indicate.

e) Riorganizzazione della Agenzia Generale di Bodi -

Il Presidente comunica che lo sviluppo crescente dell'Isola di Rechi, e la più forte concorrenza che vi esercitano le altre compagnie,

hanno indotto la Direzione Generale a rivedere, d'accordo con la ditta Cravascio e Giornetti, Agenti per Rodi, le basi di concessione della Agenzia Generale, per adattarle alle nuove esigenze. Riferisce quindi su alcune modificazioni che, in base agli accordi stabiliti, dovrebbero introdursi nel Capitolato e nella lettera di nomina, per mettere gli Agenti in grado di meglio affermare l'azione dello Istituto.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la approvazione delle modificazioni da apportare al Capitolato della Agenzia Generale di Rodi.

f) **Obiorganizzazione della produzione nei territori della Turchia, della Siria e della Palestina ~**

Il Presidente di lettura della seguente relazione dell'Ufficio Organizzazione all'estero;  
 "Fin dal 1919 questo Istituto prese in esame l'organizzazione della produzione nei terri-

tori della Turchia, della Siria e della Palestina costituendo un'Agenzia Generale a Costantinopoli con giurisdizione su tutti quei territori, ed affidandone la gestione al Comm. Matteo Bazartes.

Nei primi anni la produzione ebbe un notevole incremento tanto che si raggiunse nel 1921 una cifra di circa dieci milioni di capitali perfezionati, poi a poco a poco essa decrebbe fino a toccare circa tre milioni nel 1925. Tareeche furono le cause di tale sensibile diminuzione della produzione sia dipendenti dallo stato di incertezza del mercato turco per effetto di provvedimenti legislativi, sia dipendenti dall'inasprita concorrenza fatta all'Istituto dalle altre compagnie e specialmente dalle Generali di Venezia, sia ancora dalla diminuita attività della stessa nostra Agenzia. Il Comm. Bazartes avendo assunto altri impegni verso una ditta inglese dei tabacchi era obbligato ad assentarsi spesso e per lunghi periodi da Costantinopoli, e il suo supplente Cav. Friedman poco si curava del

la produzione e dell'amministrazione dell'etgenzia, si che i vari servizi della Direzione Generale avevano continuamente motivo di rinnovare la garanzia per il cattivo suo funzionamento.

Se a ciò si aggiunge che il Comm. Bazarkes, in base ad una lettera di questa Direzione dell'etgosto 1921 avrebbe avuto diritto di percepire una controprestanza e di esercitare funzioni ispettive su tutta la produzione che questo Istituto avrebbe sviluppato in Georgia, in compenso dell'opera da lui prestata per far ottenere a questa Direzione Generale il permesso di esercizio dal Governo Sellenico; impegno che avrebbe ostacolato la nostra organizzazione su quel territorio, si comprende come fosse vivo il desiderio di trovare una soluzione che ci liberasse da ogni obbligo verso il Bazarkes per la Georgia e ci desse la possibilità di riorganizzare su nuove basi la produzione in Curchia.

Dopo varie trattative, iniziate in Costantinopoli dal nostro Ispettore Superiore Cav. Franz Mellich e concluse qui in Roma durante una

buve permanenza del Comm. Barartes, que-  
sti presentò le sue dimissioni, chiedendo  
sia un compenso per l'opera da lui presta-  
ta per far modificare la legge greca  
in nostro favore onde poter ottenere  
il permesso di esercizio, sia di poter  
continuare a svolgere accanto al futu-  
ro nostro agente di Costantinopoli  
un'opera di propaganda per il nostro  
Istituto.

Le dimissioni furono senz'altro  
accettate e poiché non si può disco-  
noscere un certo diritto nel Barartes  
di essere rimborsato delle spese da lui  
sostenute per far modificare la leg-  
ge Greca e per preparare il nostro  
lavoro in quel paese, così si propone  
all'In. Consiglio di Amministrazione  
di concedergli un'indennità speciale di  
lire venticinquemila e di nominarlo  
con semplice titolo "ad honorem", nostro  
Consulente per la Turchia.

Apertasi così la successione, si presen-  
ta ora il grave problema della riorganizzazio-  
ne della nostra agenzia di Costantinopoli.

Immarsi tutto, data la situazione  
 poco chiara del mercato assicurativo tur-  
 co per effetto di leggi recentemente colà  
 approvate, data la distanza che separa  
 la Siria e la Palestina dalla Burchia,  
 tenuto infine conto che la stessa  
 Burchia, può dividersi nettamente in  
 due parti assai importanti di cui una  
 ha il suo centro a Smirne e l'altra  
 ha il suo centro a Costantinopoli, sembrò  
 opportuno di scindere la Siria e la Palestina  
 dalla Burchia, e nella stessa Burchia di  
 costituire due Agenzie Generali indipenden-  
 ti fra loro aventi sedi l'una a Costantino-  
 poli e l'altra a Smirne.

Fissate queste basi della riorganizza-  
 zione e sulla scorta di informazioni in par-  
 te ricevute dalla nostra Ambasciata in  
 Burchia, e in parte già raccolte dal nostro  
 Ispettore Superiore Cav. Franellich all'epo-  
 ca del suo viaggio in Burchia dell'aprile  
 scorso, fu inviato il Capo Servizio D. Stolfo-  
 ni a Costantinopoli e a Smirne per risolvere  
 la questione della successione.

In relazione alle informazioni da lui

recentemente avute le persone proposte sarebbero le seguenti:

Per Costantinopoli: Agostino Casaretto della Ditta G. B. Casaretto e figli, già agente per quei territori della "Levant", ex-combattente, fascista e vivamente raccomandato dall'isoleto commerciale a Costantinopoli D. Di Marsio, dall'Incassato di affari presso l'Ambasciata e dal fascio locale.

Per Smirne la Ditta Fauda e Galanga di importazioni ed esportazioni, che già lavorò nel 1919 e 1920 per questo Istituto e che è già agente Generale per le Assicurazioni di Italia.

Le condizioni fondamentali richieste per le concessioni delle due Agenzie sarebbero le seguenti:

Durata del contratto a tempo indeterminato disdettabile nei casi normali con preavviso di mesi sei.

Cauzione di lire cinquantamila per Costantinopoli e di lire trentamila per Smirne da rilasciarsi anche sotto forma di garanzia bancaria e da versarsi in due anni.

Produzione per il 1927 di 5.000.000 -  
per Costantinopoli e di 1 milione e mezzo  
per Smirne.

Provvigioni dell'85% a scolare sul  
premio di primo anno del 10% su quello  
di secondo anno, e del 4% sui premi  
successivi.

Rapporto per il 1927: per Costantinopoli  
del 2.50% su tutta la produzione  
perfezionata raggiungendo gli otto milioni  
e del 4% raggiungendo i dieci milioni;  
per Smirne del 2% raggiungendo i due  
milioni e mezzo e del 4% raggiungendo  
i 4 milioni.

Inoltre per le forti spese d'impianto  
e i futuri agenti chiedono un assegno  
mensile fisso per l'esercizio 1927 di tre  
mille ciascuno.

Poiché in effetto tali condizioni  
non eccedono di molto quelle che si usa-  
no per le altre agenzie all'estero, tenuto  
conto della convenienza di facilitare la  
riorganizzazione della produzione in quei  
mercati per l'affermazione maggiore del  
nostro Istituto, si propone di nominare

gli Agenti nelle persone su indicate e che rinovano la fiducia dei maggiori esponenti della Colonia Italiana, e di accettare le condizioni sopra esposte. Su tali basi sono state predisposte le relative lettere di nomina che si uniscono qui allegate insieme ai capitoli d'onore per la loro approvazione dall'On. Consiglio di Amministrazione.

Le due Agenzie dovranno agire indipendentemente l'una dall'altra, ma solo per ragioni formali e in ossequio alle disposizioni della legge turca, si dovrà nominare nostro rappresentante presso il Governo Turco l'Agente di Costantinopoli; e considerare l'Agenzia di Smirne alle dipendenze dell'Altra. Cfr. su questo punto interverranno gli opportuni accordi per evitare ingerenze di qualsiasi specie o natura dell'Agente di Costantinopoli su quello di Smirne.

Per la Siria e la Palestina che sono pure centri di notevole importanza economica non si sono ancora avute proposte dal nostro Direttore.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Presidente e della relazione di cui ha dato lettura;

delibera di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione i provvedimenti in essa indicati.

### 3. Personale

a) Concessione della doppia mensilità di stipendio a fine dicembre

Udite le comunicazioni del Presidente, ritenuto che in base all'art 30 del Regolamento interno deve corrispondersi al personale, alla fine dell'anno, una seconda mensilità di stipendio coi criteri che saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione;

Sentito il parere favorevole della Commissione Consultiva del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) di corrispondere entro il corrente mese una seconda mensilità di stipendio (caroviti veri compreso) a tutto il personale effettivo

della Direzione Generale, con le seguenti esclusioni e limitazioni:

Impiegati di ruolo:

- 1° esclusione dal beneficio di coloro che sono stati assunti in servizio dopo il 30 settembre u.s.
- 2° esclusione dal beneficio di coloro che siano stati puniti con la sospensione, che siano classificati come "cattivi" od il cui contratto risulti denunciato.
- 3° riduzione del beneficio a  $\frac{3}{4}$  per coloro che siano classificati "mediocri" o che siano stati puniti con la censura scritta o che siano rimasti assenti per più di un mese (escluse le malattie).
- 4° riduzione del beneficio a dodicesimi in relazione ai mesi di servizio prestato per coloro che sono stati assunti dal 1° Gennaio al 30 settembre e a. e per coloro che sono rimasti assenti per servizio militare.
- 5° applicazione cumulativa delle riduzioni, restando però inteso che la riduzione dovuta a classifica assorbirà quella dovuta a punizione.

b) di usare lo stesso trattamento al personale dell'azienda Pohje Bombay tenuti portando a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere. =

Impiegati avventizii. =

c) di estendere il beneficio al personale avventizii con della Direzione Generale come dell'azienda Pohje combattenti = adottando per l'assegnazione i criteri indicati per quello effetto. =

Personale subalterno =

d) di estendere il beneficio al personale subalterno (di ruolo ed avventizii) in applicazione dell'art. 92 del Regolamento Interno, con i criteri indicati per gli impiegati.

b) Concessione di speciali gratificazioni di fine d'anno ~

Udite le comunicazioni del Presidente, venute presenti le norme dell'art. 43 del Regolamento Interno per la concessione di speciali gratificazioni di fine d'anno agli impiegati che si siano particolarmente

distinti per assiduità e per zelo;

Ricordate le erogazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi tre anni a tal uopo che furono di L. 202.000 per il 1923; di Lire 245.725 per il 1924 e di L. 247.945 per il 1925.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio, col parere favorevole della Commissione del personale, che sia messa a disposizione del Presidente la somma di L. 250.000 per la corrispondenza di speciali gratificazioni, a norma del citato art. 43 del Regolamento.

c) Passaggio in ruolo di impiegati avvertizi ~

Udite le comunicazioni del Presidente, Considerato che col 31 Ottobre u. s. e col 30 novembre u. s. hanno rispettivamente compiuto il prescritto periodo di esperimento i signori Lostia di Sta Sofia Gros. Battista, e Serra Zanetti S. Valentino;

Venuto presente che per entrambi

sono buone le informazioni dei rispettivi capi servizio ed è stato favorevole l'esito della presentata visita medica;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il loro passaggio in ruoli, quali applicati di 3: classe, con effetto rispettivamente dal 1: novembre e dal 1: dicembre 1926; mediante la stipulazione di contratti di impiego della durata di un anno, alle condizioni del quadro annesso al Regolamento interno.

### 3) Passaggi di classe

Mostrate le comunicazioni del Presidente ricordata la deliberazione 26 luglio 1924 del Consiglio di Amministrazione in base alla quale deve essere esaminata la posizione degli applicati di 3: classe Marsica Michele, Roberto Roberto, De Ruggieri Francesco, Bucciero Francesco, Ruggieri Rag. Decio e Sonda Mario, i quali sono in possesso del titolo richiesto per un eventuale passaggio alla 2: ed alla 1: classe;

considerato che, secondo i rapporti in

formativi dei capi servizio, sono meritevoli della promozione alla seconda classe tutti i predetti applicati, ad eccezione del Sig. Bucciero Giuseppe; il quale, come ha riferito il Ragioniere Capo, non ha fatto buona prova;

Sentito il parere favorevole della Commissione del Personale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio dalla 3.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup> classe di tutti i predetti applicati, ad eccezione del Sig. Bucciero Giuseppe, che rimarrà assegnato alla 3.<sup>a</sup> classe.

o o o

e) Domanda di riassunzione in servizio del Sig. Santangelo Antonino

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordato che il Sig. Antonino Santangelo, assunto in servizio nel 1921, in via eccezionale perché fratello di due morti in guerra, e reintegrato in ruolo nel 1923: nel corrente anno fu assente quasi quattro mesi per malattia, e poi rassegnò le dimissioni;

facendo intendere che voltra dedicarsi ad altra più proficua occupazione, e pregando l'Amministrazione di favorirlo con uno speciale trattamento di buonuscita;

Che il Consiglio di Amministrazione nello scorso giugno, accordò al Santangelo sei mensilità di retribuzione accettando le sue dimissioni, tanto più che risultavano non favorevoli le informazioni date sul di lui conto dal capo del Personale e dal suo capo servizio;

Venuta presente la lettera con la quale il Santangelo ha ora chiesto di essere riassunto in servizio, dichiarando di trovarsi in condizioni economiche disperate,

Tutto atto che la Commissione del Personale, ricordati i precedenti, ha espresso parere contrario;

Il Comitato delibera di non proporre al Consiglio di Amministrazione la riammissione in ruolo del sig. Santangelo; ma ferme le presenti le condizioni miserabili nelle quali egli si trova, lascia alla Direzione Generale

rale di vedere se e come l'opera di lui possa essere utilizzata presso l'Agenzia generale di Roma.

f) Praticità di rinnovazione e denuncia di contratti d'impiego

Udite le comunicazioni del Presidente,

Considerato che col 28 febbraio 1927 scadono i contratti d'impiego stipulati per un anno coi seguenti impiegati della Direzione Generale: Benco Alessandro, Gabrino Rag. Francesco, Ferroni Guido, Fortunato Sotino, Urbani Cesare, Cini Serafino, Gusmano Vincenzo, Settefani Celestino, Russo Settimio, Onofri Angelo e Viale Rodolfo; e con gli impiegati dell'azienda torinese combattenti: Belusa Emanuele, Andreani Bruno, Calvaresi Emilio, Laura Giuseppe e Du Jardin Edmondo;

Che, pertanto, entro il 30 novembre u. s. il Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto deliberare circa la conferma dei detti contratti d'impiego;

Venuto presente che le informazioni dei rispettivi capi servizio sono buone per

tutti salvo che per il Mag. Gohsano, per il quale il Ragioniere Capo, riferendo avere egli dimostrato sempre poco interessamento nella esplicazione del suo mandato, ha espresso l'assio che sia opportuno un ulteriore periodo di prova;

Tutto atto che la Direzione Generale, sentita la Commissione Consultiva del Personale, ha denunciato per il 28 febbraio 1927 il contratto del Mag. Gohsano con riserva di esaminarne la posizione entro tale data, ed ha rinnovato tutti gli altri contratti di impiego per la durata di un anno con effetto dal 1° marzo 1927;

Il Comitato delibera di proporre alla ratifica del Consiglio di Amministrazione i provvedimenti della Direzione Generale.

### g) Anticipazioni di stipendio ~

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che il Sig. Piretto Vincenzo e la Sig. na Maddaloni Giulia, avendo ottenuta precedentemente l'anticipazione sullo stipendio a norma dell'art. 3<sup>o</sup> del Regolamento interno, hanno chiesto il rinnovo della anticipazione

per lo intero ammontare della riserva  
matematica del loro contratto di assicurazio-  
ne obbligatoria;

Benuto conto della serietà delle ragio-  
ni addotte per giustificare tale domanda;

Sentito il parere favorevole della Com-  
missione del personale;

Il Comitato delibera di proporre al  
Consiglio di Amministrazione lo accoglimen-  
to delle domande del sig. Bitetto e della  
Signorina Meddaloni.

## 4. ~ Varie ~

a) Operazione Assicurativa abbi-  
nata al Prestito del Littorio ~

Il Presidente comunica che, per contri-  
buire alla riuscita del Prestito del Litto-  
rio ed al facile collocamento del titolo,  
la Direzione Generale ha esaminato la  
possibilità di abbinare alla ordinaria sotto-  
scrizione, come fu già fatto per i prestiti  
nazionali precedenti, una forma di assicura-  
zione su la vita. Si tratta in sostanza di of-  
rire al pubblico la possibilità di un versamento  
rateale delle somme sottoscritte, ed vantaggio

che in caso di morte i pagamenti verrebbero immediatamente a cessare, pure rimanendo i titoli acquisiti agli eredi dello assicurato.

Il fatto che il prestito, emesso a 87.50, è inconvertibile per un periodo di almeno 10 anni, permette di fare assegnamento per tutto questo periodo sopra un saggio di interesse non inferiore al  $5,3\frac{1}{4}\%$ , mentre l'istituto non corre alcuna alea per le possibili oscillazioni di valore del titolo, il quale rimane presso l'Istituto per conto degli assicurati; e ciò permette di consentire notevoli riduzioni sui tassi di tariffa normale.

Già premesso il Presidente espone le condizioni tecniche della operazione studiata, indicate in un pro-memoria che rimarrà acquisito agli atti, come allegato al presente verbale.

Aggiunge poi che alla approvazione di massima del Consiglio di Amministrazione possono essere proposte altre operazioni di minore importanza, intese a facilitare il collocamento del prestito presso gli

assicurati, ed anche a favorire la produzione dello Istituto. Si tratta:

a) di accettare, al prezzo di emissione, titoli del nuovo prestito come versamenti per premi unici e capitali costitutivi di rendite vitalizie, consentendo le relative tariffe di riportare il loro onere dello scarto fra il prezzo di emissione del titolo e quello di borsa; b) di consentire la liquidazione anticipata delle scadenze che vanno a maturare nel 1927, quando gli assicurati consentano a rimborsare titoli del prestito, al prezzo di emissione, invece di contante; c) di facilitare con una loro diminuzione di interesse, p. es. dal 6,50, al 6%, le anticipazioni su polizze, quando il ricavato ne fosse investito in titoli del prestito, e questi rimanessero vincolati presso l'Istituto.

Il Comitato.

Notate le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, tanto il progetto di assicurazione abbinato

al prestito del Littorio quanto le proposte minori dirette a facilitare la sottoscrizione del prestito agli assicurati.

### b) Assicurazione collettiva Cassa di risparmio di Padova ~

Il Presidente riferisce sopra un progetto per la assicurazione collettiva degli impiegati della Cassa di risparmio di Padova, nella forma temporanea in caso di morte a capitale decrescente annualmente. Avverte che, in seguito all'intervento delle "Generali" che si dichiararono disposte a concedere uno sconto del 18% sui premi della loro tariffa, lo Istituto dovette modificare la tariffa precedentemente studiata, per resistere alla concorrenza che è risultata una tariffa che presenta sensibili scarti nei caricamenti.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, il progetto per la assicurazione collettiva de

gli impieghi della cassa di risparmio  
di Padova, che sarà acquisito agli atti  
come allegato al presente verbale.

---

Dopo di ciò, il Presidente dichiara  
sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

*Prof. Minz*

